

*Studio per la valutazione di incidenza ambientale del
Piano di Indirizzo Forestale – Alta Valle Brembana*

(Art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE)

INTEGRAZIONE
ANALISI DI COERENZA
TRA PIF E STRUMENTI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

Gennaio 2019

Il Gruppo di Lavoro

Dr. For. Nicola Gallinaro
Dr. For. Francesco Natalini
Dr. For. Giovanni Manfrini
Dr.ssa For. Lucia Mondini

Sommario

S.I.C. IT2060001 “Valtorta e Valmoresca”	3
S.I.C. IT2060002 “Valle di Piazzatorre e Isola di Fondra”	5
S.I.C. IT2060003 “Alta Val Brembana e Laghi Gemelli”	7
ZPS IT 206401– Parco delle Orobie Bergamasche.....	9

S.I.C. IT2060001 “Valtorta e Valmoresca”

OBIETTIVI DI PdG	CONTENUTI DEL PIF
<p>La tutela delle caratteristiche naturali e ambientali del Sito di Importanza Comunitaria, la tutela degli habitat naturali e la protezione delle specie vegetali e animali con riferimento soprattutto alla flora e alla fauna elencate negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) dell’Unione Europea;</p>	<p>Il PIF individua nelle azioni di Conservazione del patrimonio naturale l’individuazione e la tutela dei siti di pregio naturalistico. Si pone l’obiettivo di tutelare le peculiarità naturalistiche presenti nel territorio pianificato, valorizzandole attraverso interventi di miglioramento finalizzato alla conservazione ed interventi di divulgazione e fruizione nelle aree da tutelare. All’art. 13 delle NTA vengono definiti i rapporti con i PdG dei Siti.</p>
<p>Il mantenimento ed il miglioramento del ruolo del SIC “Valtorta e Valmoresca” come sito della Rete Natura 2000;</p>	<p>Nel PIF si fa riferimento principalmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>funzione paesaggistica</u> viene valorizzata attraverso interventi di miglioramento strutturale dei boschi, favorendo la rinnovazione e la copertura arbustiva autoctona, così come il mantenimento e il recupero di aree aperte prative e pascolive, che per lo più coincidono con le praterie d’alta quota e gli alpeggi. - <u>funzione naturalistica</u> è incentivato il miglioramento colturale (conversione all’altofusto, arricchimento in specie, ecc.), la diversificazione spazio-temporale dei tagli e la tutela dei biotopi e delle aree ecotonali presenti. <p>Viene prevista inoltre l’azione “Miglioramenti ambientali a fini faunistici nelle aree ecotonali e non solo” che ha come obiettivo la creazione di ambienti di ecotono variabili nelle forme e nelle estensioni anche attraverso la creazione di aperture non molto estese ed il recupero di ambienti aperti marginali anche solamente per finalità ambientali e faunistiche</p>
<p>la promozione della didattica naturalistica compatibile ai fini dell’educazione e della formazione ambientale</p>	<p>La maggior parte dei soprassuoli all’interno del SIC presenta funzione naturalistica; sono presenti anche boschi didattico-ricreativi localizzati lungo i sentieri CAI e boschi multifunzionali/produttivi per lo più coincidenti con aree pianificate da PAF. Nei popolamenti con <u>funzione turistico-ricreativa</u> si prevede la gestione dei boschi più prossimi alla rete sentieristica CAI già presente secondo i dettami dell’art. 40c., favorendo la presenza di specie monumentali, la messa in sicurezza dei luoghi e la creazione di aree attrezzate a uso didattico..</p>
<p>rendere compatibili con la tutela ambientale le attività umane consentite all’interno del SIC</p>	<p>I boschi presenti all’interno del SIC sono resi non trasformabili ai fini urbanistici se definiti dal PIF a destinazione naturalistica e protettiva e perimetrati e classificati come non trasformabili dai piani di gestione; sono comunque trasformabili in caso di interventi di pubblica utilità, i quali dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza. Sono sempre trasformabili per trasformazioni areali di tipo agricolo, turistico-ricreativo, naturalistico o paesaggistico ai sensi degli artt. 21 e 22 delle NTA; si tratta in questo caso di interventi prevalentemente finalizzati alla conservazione di habitat o di specie o che concorrono allo scopo. In ogni caso non si può escludere la necessità di sottoporre tutti gli interventi. Tutti i boschi su cui non insiste alcun vincolo di non trasformabilità presentano un rapporto di compensazione che</p>

va da 1:1 a 1:4.

Realizzazione nuova viabilità: I nuovi tracciati previsti (per lo più provenienti dalle proposte contenute nei PAF) sono contenuti nel Piano VASP della Comunità Montana e recepiti dal PIF.

I tracciati potrebbero incidere prevalentemente a carico degli habitat 9110 (faggete) e 9410 (peccete), di fatto piuttosto diffusi e non particolarmente a rischio; alcuni tracciati interessano marginalmente gli habitat 6520 (praterie montane da fieno) e 6230* (nardeti). Il problema è per lo più relativo al disturbo che la creazione di nuove infrastrutture può indurre sugli ecosistemi.

Anche qualora i nuovi tracciati siano contenuti in PAF sottoposti a valutazione di incidenza si ritiene che la loro realizzazione debba essere preceduta da una valutazione specifica del progetto.

S.I.C. IT2060002 “Valle di Piazzatorre e Isola di Fondra”

OBIETTIVI DI PdG	CONTENUTI DEL PIF
<p>La tutela delle caratteristiche naturali e ambientali del Sito di Importanza Comunitaria, la tutela degli habitat naturali e la protezione delle specie vegetali e animali con riferimento soprattutto alla flora e alla fauna elencate negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) dell’Unione Europea;</p>	<p>Il PIF individua nelle azioni di Conservazione del patrimonio naturale l’individuazione e la tutela dei siti di pregio naturalistico. Si pone l’obiettivo di tutelare le peculiarità naturalistiche presenti nel territorio pianificato, valorizzandole attraverso interventi di miglioramento finalizzato alla conservazione ed interventi di divulgazione e fruizione nelle aree da tutelare. All’art. 13 delle NTA vengono definiti i rapporti con i PdG dei Siti.</p>
<p>Il mantenimento ed il miglioramento del ruolo del SIC “Valle di Piazzatorre – Isola di Fondra” come sito della Rete Natura 2000;</p>	<p>Nel PIF si fa riferimento principalmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>funzione paesaggistica</u> viene valorizzata attraverso interventi di miglioramento strutturale dei boschi, favorendo la rinnovazione e la copertura arbustiva autoctona, così come il mantenimento e il recupero di aree aperte prative e pascolive, che per lo più coincidono con le praterie d’alta quota e gli alpeggi. - <u>funzione naturalistica</u> è incentivato il miglioramento culturale (conversione all’altofusto, arricchimento in specie, ecc.), la diversificazione spazio-temporale dei tagli e la tutela dei biotopi e delle aree ecotonali presenti. <p>Viene prevista inoltre l’azione “Miglioramenti ambientali a fini faunistici nelle aree ecotonali e non solo” che ha come obiettivo la creazione di ambienti di ecotono variabili nelle forme e nelle estensioni anche attraverso la creazione di aperture non molto estese ed il recupero di ambienti aperti marginali anche solamente per finalità ambientali e faunistiche</p>
<p>la promozione della didattica naturalistica compatibile ai fini dell’educazione e della formazione ambientale</p>	<p>La maggior parte dei soprassuoli all’interno del SIC presenta funzione naturalistica e protettiva; sono presenti anche boschi con funzione didattico-ricreativa localizzati lungo i sentieri CAI e nel demanio sciabile, la restante parte sono boschi multifunzionali (ove sarebbe compatibile una selvicoltura di tipo produttivo, anche se non sempre tecnicamente ed economicamente conveniente). Nella porzione meridionale e sud-orientale, nelle porzioni più prossime agli abitati e al fondo valle non si evidenzia una funzione prevalente; si tratta di boschi (faggete e piceofaggeti) sui quali dovranno essere applicati i principi della selvicoltura naturalistica, il rispetto del R.R. 5/2007 e quindi gli artt. 3 e 48.</p> <p>Nei popolamenti con <u>funzione turistico-ricreativa</u> si prevede la gestione dei boschi più prossimi alla rete sentieristica CAI già presente secondo i dettami dell’art. 40c., favorendo la presenza di specie monumentali, la messa in sicurezza dei luoghi e la creazione di aree attrezzate a uso didattico.</p>

rendere compatibili con la tutela ambientale le attività umane consentite all'interno del SIC

I boschi presenti all'interno del SIC sono resi non trasformabili ai fini urbanistici se definiti dal PIF a destinazione naturalistica e protettiva e perimetrati e classificati come non trasformabili dai piani di gestione; sono comunque trasformabili in caso di interventi di pubblica utilità, i quali dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza. Sono sempre trasformabili per trasformazioni areali di tipo agricolo, turistico-ricreativo, naturalistico o paesaggistico ai sensi degli artt. 21 e 22 delle NTA; si tratta in questo caso di interventi prevalentemente finalizzati alla conservazione di habitat o di specie o che concorrono allo scopo. In ogni caso non si può escludere la necessità di sottoporre tutti gli interventi.

Tutti i boschi su cui non insiste alcun vincolo di non trasformabilità presentano un rapporto di compensazione che va da 1:1 a 1:4.

Realizzazione nuova viabilità: I nuovi tracciati previsti (per lo più provenienti dalle proposte contenute nei PAF) sono contenuti nel Piano VASP della Comunità Montana e recepiti dal PIF.

I tracciati potrebbero incidere prevalentemente a carico degli habitat 9110 (faggete) e 9410 (peccete), di fatto piuttosto diffusi e non particolarmente a rischio; alcuni tracciati interessano marginalmente gli habitat 6520 (praterie montane da fieno) e 6230* (nardeti). Il problema è per lo più relativo al disturbo che la creazione di nuove infrastrutture può indurre sugli ecosistemi.

Anche qualora i nuovi tracciati siano contenuti in PAF sottoposti a valutazione di incidenza si ritiene che la loro realizzazione debba essere preceduta da una valutazione specifica del progetto.

S.I.C. IT2060003 “Alta Val Brembana e Laghi Gemelli”

OBIETTIVI DI PdG	CONTENUTI DEL PIF
<p>La tutela delle caratteristiche naturali e ambientali del Sito di Importanza Comunitaria, la tutela degli habitat naturali e la protezione delle specie vegetali e animali con riferimento soprattutto alla flora e alla fauna elencate negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) dell’Unione Europea;</p>	<p>Il PIF individua nelle azioni di Conservazione del patrimonio naturale l’individuazione e la tutela dei siti di pregio naturalistico. Si pone l’obiettivo di tutelare le peculiarità naturalistiche presenti nel territorio pianificato, valorizzandole attraverso interventi di miglioramento finalizzato alla conservazione ed interventi di divulgazione e fruizione nelle aree da tutelare. All’art. 13 delle NTA vengono definiti i rapporti con i PdG dei Siti.</p>
<p>Il mantenimento ed il miglioramento del ruolo del SIC “Alta Valle Brembana e Laghi Gemelli” come sito della Rete Natura 2000;</p>	<p>Per la maggior parte dei soprassuoli non si applica un’ordinaria gestione, negli altri casi i modelli colturali sono quelli relativi alla gestione conservativa per i soprassuoli a funzione naturalistica, protettiva e ricreativa di cui agli articoli 40a, 40b e 40c delle NTA. Viene prevista inoltre l’azione “Miglioramenti ambientali a fini faunistici nelle aree ecotonali e non solo” che ha come obiettivo la creazione di ambienti di ecotono variabili nelle forme e nelle estensioni anche attraverso la creazione di aperture non molto estese ed il recupero di ambienti aperti marginali anche solamente per finalità ambientali e faunistiche</p>
<p>la promozione della didattica naturalistica compatibile ai fini dell’educazione e della formazione ambientale</p>	<p>La presenza forestale nel sito è fortemente limitata; habitat caratterizzanti sono per lo più le praterie e le formazioni rocciose. L’attitudine funzionale prevalente è di tipo didattico-ricreativo, nel caso di soprassuoli limitrofi a sentieri e mulattiere; importante anche la funzione naturalistica, mentre sono limitate le formazioni di protezione. Nei popolamenti forestali con <u>funzione turistico-ricreativa</u> si prevede la gestione dei boschi più prossimi alla rete sentieristica CAI già presente secondo i dettami dell’art. 40c., favorendo la presenza di specie monumentali, la messa in sicurezza dei luoghi e la creazione di aree attrezzate a uso didattico.</p>
<p>rendere compatibili con la tutela ambientale le attività umane consentite all’interno del SIC</p>	<p>I boschi presenti all’interno del SIC sono resi non trasformabili ai fini urbanistici se definiti dal PIF a destinazione naturalistica e protettiva e perimetrati e classificati come non trasformabili dai piani di gestione; sono comunque trasformabili in caso di interventi di pubblica utilità, i quali dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza. Sono sempre trasformabili per trasformazioni areali di tipo agricolo, turistico-ricreativo, naturalistico o paesaggistico ai sensi degli artt. 21 e 22 delle NTA; si tratta in questo caso di interventi prevalentemente finalizzati alla conservazione di habitat o di specie o che concorrono allo scopo. In ogni caso non si può escludere la necessità di sottoporre tutti gli interventi. Tutti i boschi su cui non insiste alcun vincolo di non trasformabilità presentano un rapporto di compensazione che va da 1:1 a 1:4. <u>Realizzazione nuova viabilità:</u> I nuovi tracciati previsti sono contenuti nel Piano VASP della Comunità Montana e recepiti dal PIF. Vista la loro contenuta estensione lineare, il problema è per lo più relativo al disturbo che la creazione di nuove infrastrutture può indurre sugli ecosistemi, più che alla sottrazione di habitat. Anche qualora i nuovi tracciati siano</p>

contenuti in PAF sottoposti a valutazione di incidenza si ritiene che la loro realizzazione debba essere preceduta da una valutazione specifica del progetto.

ZPS IT 206401– Parco delle Orobie Bergamasche

In riferimento al PDG della ZPS Parco delle Orobie Bergamasche, dopo aver constatato che tale strumento rappresentava la somma dei PDG dei singoli SIC con i quali si sovrappone e già considerate nei capitoli precedenti (SIC Valtorta e Valmoresca, SIC Valle di Piazzatorre e Idola di Fondra, SIC Alta Val Brembana – Laghi Gemelli), si riportano e confrontano esclusivamente le azioni generali in rapporto con le proposte con il PIF

Titolo dell'azione o della norma tecnica di attuazione	CONTENUTI DEL PIF
FV02 Salvaguardia dell'habitat dei boschi di abete bianco.	Azione "Individuazione e tutela dei siti di pregio naturalistico" Questa azione è in stretta connessione con la scheda di azione FV02 del PDG della ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche dal titolo: Progetto di Valorizzazione dell'habitat dei boschi di Abete Bianco. Attraverso questa azione potrebbero essere individuate delle zone in cui l'abete bianco è relitto dove realizzare gli studi previsti dal PDG e sviluppare progetti pilota di gestione forestale da applicare in tutta l'area protetta.
FV08 Salvaguardia dei pascoli alto montani e alpini a determinismo antropico	Azione "Interventi colturali, strutturali e infrastrutturali in malghe e alpeggi". Questa azione è in stretta connessione con la scheda di azione FV08 del PDG della ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche dal titolo: Salvaguardia dei pascoli altomontani e alpini a determinismo antropico.
AR01 Recupero e gestione pozze	Azione "Interventi colturali, strutturali e infrastrutturali in malghe e alpeggi". AR01: Recupero e gestione pozze. Obiettivo di queste azioni è quello di conservare un interesse economico attorno alle attività alpicolturali che si traduca nel contenimento dell'ampliamento della fascia arbustiva ed arborea al limite tra bosco ed area aperta e nella realizzazione di un sistema di pozze di alpeggio che vengano adoperate dal bestiame monticante, dagli anfibi e dall'avifauna
AR02 Reintroduzione del Tritone alpestre <i>Mesotriton alpestris</i>	Non viene fatto riferimento diretto a tale azione.
AV03 Interventi di ripristino e salvaguardia di habitat per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti AV05 Interventi di gestione forestale per la realizzazione di progetti-pilota atti a favorire l'inserimento del Gallo cedrone - <i>Tetrao urogallus</i>	Azione "Miglioramenti ambientali a fini faunistici nelle aree ecotonali e non solo" Questa azione è in stretta connessione con la scheda di azione AV01 del PDG della ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche dal titolo: Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Fagiano di Monte, la scheda AV04: Interventi di gestione selvicolturale atti a favorire le specie di avifauna elencate nell'all. 1 della Direttiva Uccelli., la scheda AV05: Interventi di gestione forestale per la realizzazione di progetti pilota atti a favorire l'insediamento del Gallo Cedrone. Ed a Interventi di ripristino e salvaguardia di habitat per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. L'applicazione degli indirizzi selvicolturali per i boschi a funzione naturalistica, congiuntamente alle indicazioni di dettaglio contenute nelle schede citate, dovrebbero garantire un effetto positivo alle popolazioni di tetraonidi ed avifauna in genere.
AV07 Recupero ambientale delle aree sciistiche e messa in sicurezza delle linee elettriche e cavi degli impianti di risalita	Non viene fatto riferimento diretto a tale azione.
AV10 Adozione di misure di limitazione per la costruzione e l'accesso a strade agro-silvo-	I nuovi tracciati previsti (per lo più provenienti dalle proposte contenute nei PAF) sono contenuti nel Piano VASP della Comunità Montana e recepiti dal PIF.

pastorali.

I tracciati potrebbero incidere prevalentemente a carico degli habitat 9110 (faggete) e 9410 (peccete), di fatto piuttosto diffusi e non particolarmente a rischio; alcuni tracciati interessano marginalmente gli habitat 6520 (praterie montane da fieno) e 6230* (nardeti). Il problema è per lo più relativo al disturbo che la creazione di nuove infrastrutture può indurre sugli ecosistemi. Anche qualora i nuovi tracciati siano contenuti in PAF sottoposti a valutazione di incidenza si ritiene che la loro realizzazione debba essere preceduta da una valutazione specifica del progetto.